

---

# IL 2 APRILE

RESISTERE AD OGNI COSTO

*Decreto dell'Assemblea.*

N. 2. — Venerdì 20 Aprile.

---

## RELIGIONE E PATRIOTTISMO.

Dio ci fece nascere italiani, ed ognuno ha dovere di serbarsi tale ad ogni costo. Il Redentore proclamò la religione d'amore e di fratellanza, nè può esservi l'una cosa nè l'altra col servaggio, e senza che ogni nazione conservi la propria autonomia. Il nostro Patriarca, interprete del Vangelo, invitava il Popolo a ricorrere alla Gran Madre di Dio che per un mese egli volle esporre alla pubblica venerazione, onde implorare il suo patrocinio perchè Venezia, resistendo ad ogni costo, si renda esempio all'Italia e al mondo come si debba conseguire il dono più prezioso datoci da Dio, la libertà. I consigli eminentemente cristiani e liberali nella sua Bolla espressi, sono testimoni della sua pietà e del suo amore per la Patria.

*E questo sia suggel che ogn' uomo sganni.*

## ALL' ESERCITO PIEMONTESE

Fino ad ora era gloria l'essere soldato piemontese: adesso se lo sia, lo dica l'Europa: la terra dei Filiberti e degli Eugenio che sia divenuta, domandatelo al croato Radetzky. Ora il soldato piemontese, vada ovunque vuole, non può aver per compagno che l'insulto; spezzi la sua spada fraticida, quella spada che prima gli venne spezzata sul viso dal disonore. Chi di voi può dir più in faccia allo straniero *sono soldato?*

Piemontesi! La gloria delle armi fondava la vostra nazione, la gloria la crebbe, ed ora?... Interrogate i due armistizii quale sorte dobbiate attendervi. L'anno scorso si consegnava il lombardo-veneto all'eterno nemico d'Italia; quest'anno si vende il Piemonte; nè basta ancora, si vende l'onore. Francesco I di Francia nella sua sconfitta poteva esclama-

mare: *Tutto è perduto tranne l'onore*; a voi non resta neppur questo. Voi eravate destinati dai cieli alla salvezza ed alla gloria d'Italia; ora per colpa di un partito esecrando diveniste l'infamia, e la maledizione di Caino pesa sul vostro capo!

Fratelli! Voi eravate il forte braccio, la prima terra della patria nostra; soffrirete di essere l'ultima? Soffrirete che le armi de' padri vostri sempre gloriose siano maledette da Dio e dagli uomini perchè volte al petto de' vostri fratelli, di salvatori ch'eravate d'Italia fatti i Giuda ed i sicarii? Ora, che altro vi resta? O suggellare la vostra vergogna deponendo le armi a piè di Radetzky, come v'impone l'armistizio, od implorare dall'Europa che sospenda il tremendo giudizio contro di voi finchè non risorgiate tutti come un sol uomo a lavare infamia cotanta, unica al mondo.

### AGLI ARSENALOTTI

Venezia deliberò resistere ad ogni costo ed il 2 aprile ha cancellato il 12 maggio del 97. E voi degni interpreti di quelle parole colla vostra alacrità rinnovate i prodigii dei tempi vetusti quando in cento giorni uscivano dal vostro Arsenale cento legni. La Patria riconoscente vi rende le grazie più vive e si lusinga che l'attività da voi spiegata sia esempio all'armata di terra e faccia sì che dalla sconfitta dei re nasca la vittoria dei popoli. L'Ungheria che non ebbe re, nè generali di re, quanto fa!.... altrettanto avremmo fatto noi se .... ma basti. Unione dunque e coraggio. I fratelli di tutta la penisola si uniscano tutti tra loro con giuramento solenne per estirpare prima i nemici d'Italia che sono gl'italiani stessi se vogliamo scacciare gli stranieri. La parola d'ordine sia: **NON PIÙ LEGA DI RE, MA DI POPOLI.**

### A M I M E G R A N D I.

Le anime volgari non possono sembrar grandi che nei prosperi eventi. La cosa è sì facile nel momento in cui si ottiene un posto eminente, od all'atto di aver guadagnata una battaglia. Le anime veramente grandi anzi più che mai si dimostrano tali nell'atto di dimettersi dagli onori. Avvi forse scena più maestosa dell'addio dato da Washington agli ufficiali del suo esercito, allorchè semplice privato ritornò ai proprii focolari dopo la guerra della rivoluzione di America? Col cuore traboccante d'affetti strinse successivamente la mano a tutti gli ufficiali senza poter proferire parola, e questi impediti dal pianto non valsero ad esprimere per intiero i sentimenti ond'erano pieni i loro petti. Ben io preferisco questo spettacolo ad una presentazione officiosa, in cui personaggi da commedia vengono con gravità a pronnnciare discorsi prima studiati

ed ascoltare risposte, delle quali non credono una parola. E quando questo Washington, dopo avere nel corso di otto anni assicurata la libertà della sua patria, lasciò la presidenza, alla quale era stato chiamato per unanime consenso, quanto risalto la sua semplicità non accrebbe alla sua gloria! Nella camera dei rappresentanti egli rimise solennemente ad John Adams suo successore l'esercizio e l'insegne dell'autorità, e dopo essersi recato a questa cerimonia entro una carrozza tirata da quattro cavalli, si perdette a piedi fra immensa folla, ove la pubblica riconoscenza durò fatica a riconoscerlo, onde pagargli il tributo spontaneo delle patrie acclamazioni. Ponendo mente a queste cose, quanta nausea non destano que' plausi che si comperarono dalla polizia austriaca allorquando le loro Altezze mostravansi in pubblico! Quanta differenza da quelle spontanee e che partono veramente dal cuore che facciamo ora ai nostri bravi e benemeriti patriotti!-- Anime grandi diremo anche que' cittadini che senza palesarsi operano incessantemente al buon esito della nostra causa e non cercano premio alla loro opera, ma neppure riconoscenza da proprii concittadini. Ma chi onora la virtù dee tener conto di questi uomini rari, e non far sì che vinca la loro modestia, ed un oblio copra il loro nome. Essi sono già scritti indelebilmente nel libro de' benemeriti della Patria!

## TRAR PROFITTO NELLE COSE PUBBLICHE.

In materie politiche vi sono due modi di trar profitto dal proprio ingegno. Cercano alcuni di farsi comperare: pensano altri a servire con lealtà alla cosa pubblica. Il primo mezzo è più speditivo: il secondo è più onorevole, e, tutto ponderato, è ancora il più sicuro.

## IL BUONUMORE POLITICO.

*Un cuore allegro, Iddio l'ajuta*, dice il proverbio, e i proverbii non allano. L'uomo di buon umore non ha intorpidite le sue facoltà, è franchiato in tutti i suoi mezzi; lavora con le mani e coi piedi, si moltiplica, si centuplica, fa prodigii di attività, trae partito da tutto. La parola *alacrità* significa *allegria* insieme ed *attività*. L'uomo oppresso da ipocondria aspetta che i maccheroni piovano dal cielo, è inerte, è intirizzito come l'inverno, è slombato, biascio, foscio, cade a terra senza puntello. Lo stesso è dei Popoli. Quando i Popoli sono accasciati dal peso della tristezza, hanno il presagio della morte, hanno la confitta nel cuore. Al contrario il *buonumore politico* serena l'orizzonte più fosco: le grida disperatamente festose, come un'esplosione d'artiglieria, rompono le nuvole del cielo più tenebrato. --- Venezia si salve-

rà: benedetto il suo Popolo! Narrano le Cronache come nei tempi di pestilenza più desolante, il Popolo di Venezia, malumorato per poco, riprendeva l'ilarità abituale, e questa era il segno del prossimo fine del flagello, era un raggio prenunzio del ritorno del sole. Venezia si salverà: questo Popolo è tornato al suo *buonumore politico*. Bisognava vederlo domenica alla *Benedizione dell'Arsenale* per far rivivere la speranza nei cuori più inariditi. Pare che il ritorno di quelle feste tradizionali venisse come presagio di vittoria il giorno dopo che la *Giovane Marina* ottenne da Manin di poter uscir con la flotta. Se Venezia ritorna al mare, Venezia ha già la vittoria nel cuore. Con che speranzosa esultanza il Popolo guardava uno de' nuovi trabaccoli già bell'armato, che era fermo rimpetto il ponte dell'Arsenale! Con l'orgoglio di giovane donna che passeggia in giorno di festa col giovane bello e forte ch'ella ama, Venezia contemplava schierata sulla Riva la sua Infanteria marina, i suoi marinari, i suoi mozzi, i suoi barcaruoli armati, i suoi arsenalotti. Oh il Popolo di Venezia non è sfruttato! Guardate quel tipo nazionale de' barcaruoli, e vi trovate distinta una razza. Questo Popolo ha tradizioni, che son continuate, che aspettano il loro fine. Le tradizioni sono le premesse di un sillogismo che aspettano le conseguenze. E negli arsenalotti che contegno militare, che vita! Oh Venezia si accorse domenica ch'essi sono discendenti di quelli che in 40 giorni fecero altra volta uscire dall'Arsenale 40 galere nuove ed armate! Ne volete una prova? Per l'esecuzione del piano della *Giovane Marina* occorre di armare circa 50 trabaccoli. I superiori dicevano che con un lavoro ordinario a far questo non bastavan tre mesi. Gli arsenalotti invece giurano che in 25 giorni sarà tutto fatto. Benedetto l'Arsenale, da cui sempre mosse la salvezza di Venezia, a cui sempre si appuntavano le nostre speranze negli anni della schiavitù. Benedetto l'Arsenale che gli austriaci della nuova fortezza di Lido pensavano di distruggere nel caso d'insurrezione. Benedetto l'Arsenale sulla cui porta fu risuscitata l'antica Repubblica. Le benedizioni di domenica erano invocate col cuore da 100 mille cittadini il cielo li ascolterà.

## NOTIZIE.

Il *Solone* arrivato jeri (19) alle ore una pomeridiane recò la notizia che alla sua partenza da Trieste 110 mila ungheresi tra fanteria ed artiglieria, e 12 mila di cavalleria trovavansi ad una giornata distante da Vienna; che Bem era entrato in Presburgo; che Windisgrätz trovava bloccato in Pest; e che in Vienna formavansi barricate, le quali volevasi distruggere dai liberali. --- Viva dunque l'eroica Ungheria, Viva Kossut!